



Lo sviluppo (in)sostenibile: interdipendenze e interconnessioni 2.0

Società inclusive, eque, glocali

20 giugno 2022

massimo.pallottino@caritas.it

Formazione: da dove partire? La ricerca del vero valore aggiunto

Da quello che sembra mancare in molti discorsi sulla **sostenibilità**

- ▶ Il sociale
- ▶ La considerazione delle **relazioni** tra gli elementi
- ▶ Una prospettiva di reale trasformazione

Percorso (con un certo grado - che trovo necessario - di teorizzazione):

- ▶ Chiedersi il perché dell'oblio (comprese le **giustificazioni ideologiche** di esso)
- ▶ Analizzare le 'strategie di evitamento e normalizzazione'
- ▶ Identificare delle strategie formative alternative

L'oblio del sociale

- ▶ Perché? Il sociale è difficile perché esiste un diffuso **stigma sociale** nei riguardi della marginalità. Chi è povero lo è anche un po' per colpa sua... Trasferito sul piano della transizione: chi rimane indietro lo è anche un po' per colpa sua. Le **magnifiche sorti e progressive** dello sviluppo sostenibile si rendono disponibili per tutti coloro che le **meritano**.
- ▶ Giustificazione ideologica: Ruolo dell'ideologia libero-mercantista, tutto l'apparato concettuale dietro l'idea di meritocrazia.
- ▶ Strategie di evitamento:
 - ▶ Possiamo sottostimare o 'confinare' le **cause sistemiche** di ogni tensione/contraddizione che si manifesti nella società
 - ▶ possiamo 'creare le occasioni' senza curarci troppo di chi e come può coglierle.
 - ▶ Possiamo '**depoliticizzare**' la scelta, perché in realtà parliamo di cosa fare con i 'poveri' evitando di occuparci del sistema che li mantiene tali (B.Milanovic), senza mai o quasi in realtà chiedergli che cosa ne pensano...
 - ▶ Proprio a livello locale (che sarebbe il luogo migliore per dare voce diretta alle persone che vivono situazioni di fragilità) tutto rischia di venire '**ambientalizzato**'

E' possibile una strategia alternativa nella formazione?

- ▶ Cogliere le dimensioni 'sistemiche' della povertà: le radici della disuguaglianza
- ▶ Cogliere i nessi: le implicazioni in termini sociali di pressoché TUTTE le politiche pubbliche (esempio: digitalizzazione)
- ▶ Richiamare le dimensioni 'politiche' dello sviluppo sostenibile: la negoziazione, la partecipazione, i processi di capacitazione
- ▶ Sviluppare reali sistemi di ascolto, di coprogrammazione, di cogestione che vedano al centro la voce delle persone, anche delle persone che vivono direttamente condizioni di fragilità (che devono dialogare con le dimensioni tecniche, e questo è difficile!)

L'oblio della relazione tra gli elementi

- ▶ Perché? I singoli elementi sono chiaramente più facili da osservare! Ed è molto più facile concepire strategie settoriali, blandamente migliorative.
- ▶ Ma Jean-Luc Nancy ci ricorda «...il risuonare delle cose tra loro, prima e al di là dei nostri schemi e percettologici, [...] la cui costituzione non ha niente a che fare con l'atto di un 'soggetto' umano che si collochi di fronte a 'oggetti' tramite canoni prefissati»
- ▶ In questo senso la 'sostenibilità' è una vera **mission impossible** per la scienza contemporanea iperspecializzata, in termini epistemologici ancor prima che pratico/gestionali (il *silos effect*)!



L'oblio della relazione tra gli elementi

- ▶ Una prima strategia di evitamento è chiara: il **riduzionismo**. Tradotto nella definizione delle parti il cui comportamento si assume - ohimé erroneamente!!! - doversi tradurre in un comportamento del 'sistema' nel suo complesso. In termini pratici:
 - ▶ Il modo in cui viene narrato il sistema degli SDGs/targets/indicatori è la manifestazione più chiara di questo tipo di deriva
 - ▶ Lo 'scaricamento sul locale' dell'Agenda 2030
- ▶ Una seconda strategia è quella dell'**iperformalizzazione dei modelli**: pensare di controllare tutte le variabili per prevedere scientificamente il modo in cui esse interagiranno. (Asimov e la *psicostoria*)
- ▶ Una terza - popolarissima - strategia è quella del ricorso alle **buone pratiche**: poiché ha funzionato, funzionerà. Si basa sull'idea che le domande rimangano più o meno simili, e che una volta trovata una risposta, essa sarà riproducibile

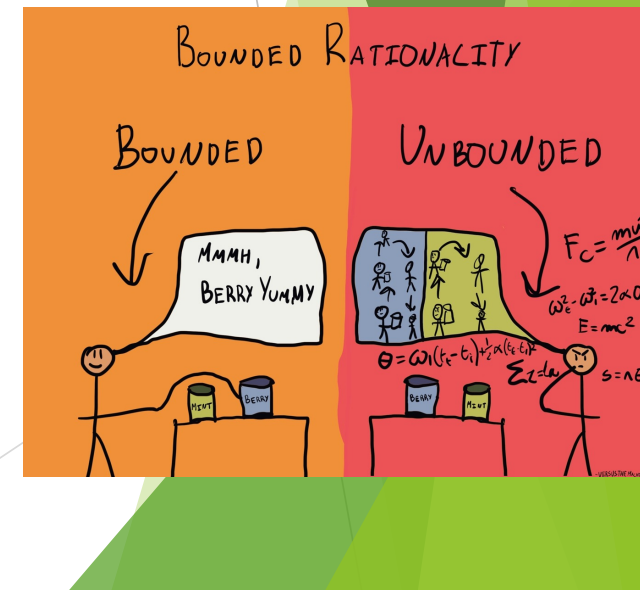
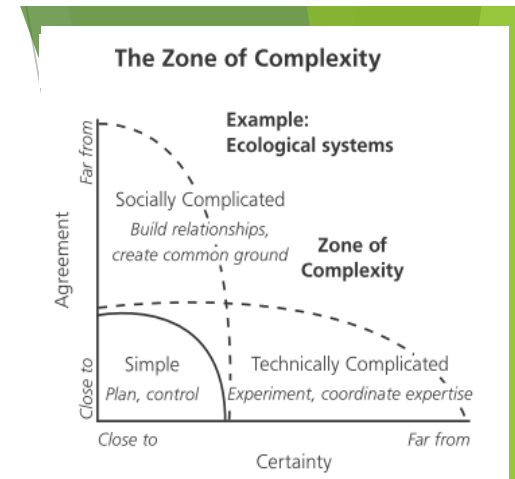
Strategie alternative: sfuggire al riduzionismo e all'ipermodellizzazione

Un approccio basato sulla **complessità**

- ▶ L'analisi di sistemi aperti, in cui le proprietà sono 'emergenti', e non legate alla previsione che deriva dall'analisi dei singoli elementi
- ▶ Una concezione di cambiamento 'complesso'

Sì, ottimo, ma **in pratica**? Autostrade di concretezza...

- ▶ L'analisi delle reti e delle asimmetrie/discontinuità nelle reti
- ▶ La gestione dell'ignoranza
- ▶ Le teorie della decisione basate sull'idea di 'razionalità vincolata' (H. Simon)
- ▶ La pianificazione aperta al contesto e al processo (la 'theory of change'...?) e il monitoraggio 'di processo', costruita su 'dilemmi'
- ▶ La gestione di pratiche 'pioniere' e la sperimentazione (W. Easterly)
- ▶ La pratica gestionale basata sulla flessibilità e reattività



E infine... dimenticare la prospettiva

- ▶ Perché veramente facciamo le cose? Ci concentriamo enormemente sul ‘modo’ di fare le cose, ma diamo per scontata la direzione verso cui ci muoviamo. E poi esiste un solo modo ‘giusto’ per fare le cose?
- ▶ Caduta di ogni soglia critica nei riguardi del termine ‘sviluppo’, visto che ora è ‘sostenibile’...
- ▶ Il problema è che non esiste una sola prospettiva, che essa va negoziata, e che difficilmente la questione si risolve in un approccio blandamente incrementale...
- ▶ Una sola fondamentale strategia di evitamento: la costruzione di una **narrazione mainstream** sempre più potente e **progressista**
- ▶ Il **mito** come strumento di pianificazione (Hirshmann): "[The myth acts like] a Fata Morgana which makes beautiful lands arise before the eyes of the members of a caravan and thus increases their efforts to the point where, in spite of all their sufferings, they reach the next tiny waterhole. Had such tempting mirages not appeared, the exhausted caravan would inevitably have perished in the sandstorm, bereft of hope" (Kolakowski).

Alternative: hope and transformation!

- ▶ Approfondire alternative/sviluppare il pensiero laterale
- Politics of hope and transformation (IDS!)
 - Economy of care/feminist perspective
 - Relations, processes (Eyben, Ubuntu, Satyagraha)
 - People/Planet Alliance (Andean Buen Vivir /pope Francis /Thich Nhat Hanh)
 - Youth (Fridays, Extinction rebellion)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

